

17 MARZO 2005

ORIGINALE

PROTOCOLLO D'INTESA ALI PER L'INFANZIA  
SCUOLE DEI DISTRETTI SCOLASTICI 61 E 62 E COMUNI

PROTOCOLLO

ali per  
l'infanzia

INTESA SULLA TUTELA DEI MINORI  
TRA  
LE SCUOLE DEI DISTRETTI SCOLASTICI 61 E 62  
E LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

NOTA STORICA

Nell'anno scolastico 1998-1999 l'ASL Milano 3 aveva organizzato per la prima volta la realizzazione di corsi di formazione sulle tematiche del maltrattamento e dell'abuse sessuale verso i minori per docenti, dirigenti scolastici ed operatori sociali.

Numerosi insegnanti e dirigenti delle scuole appartenenti ai distretti scolastici 61, 62, 63 avevano partecipato ai corsi con attenzione, professionalità, passione e spesso con sofferenza, in quanto gli strumenti allora disponibili non erano adeguati ad affrontare le situazioni che si erano presentate alla loro attenzione.

I corsi di formazione avevano determinato una ampia ricaduta sul versante operativo, in termini di sensibilizzazione e di maturazione collettiva, e avevano indotto alcuni operatori (tre dirigenti scolastici, due funzionari comunali, due operatori dell'ASL) ad incontrarsi con lo scopo di raggiungere un'ipotesi di accordo interistituzionale nella speranza di migliorare gli interventi di tutela nei confronti dei minori.

Il "Protocollo ALI per l'infanzia" è stato il frutto di tale lavoro che ha costituito in questi anni una piattaforma comune di partenza, su cui poter costruire ulteriori protocolli procedurali più ampiamente condivisi.

Alla luce delle novità introdotte in materia di tutela minori dalla recente normativa, che ha visto l'uscita della ASL dal servizio tutela, la commissione di monitoraggio del "Protocollo ALI per l'infanzia", in rappresentanza delle 30 scuole firmatarie del documento, ha deciso nei primi mesi del 2004 di dare avvio ad una nuova fase di confronto con le Amministrazioni locali per definire gli sviluppi futuri della collaborazione con le scuole e per aggiornare i contenuti del Protocollo sottoscritto.

Il documento è stato attentamente ridiscusso dai rappresentanti dei comuni e delle scuole, anche in relazione ad altri protocolli sottoscritti nel frattempo in altre realtà locali, in modo da pervenire ad una nuova stesura più attuale e più pertinente.

## 1. PREMESSA

"Per abuso sessuale e maltrattamento debbono intendersi tutte le forme di cattiva salute fisica e/o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza o negligenza o sfruttamento commerciale o altro che comportano un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo o per la sua dignità nell'ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia o potere." ( Rapporto 2002 OMS)

Nel termine complessivo sono quindi compresi la trascuratezza, il maltrattamento fisico, il maltrattamento psicologico, l'abuso sessuale, la violenza assistita, lo sfruttamento del minore e la sindrome di Munchausen.

Il fenomeno del sospetto abuso e maltrattamento ai danni di minori:

- è sommerso, connesso ad un alto indice di occultamento, pericoloso e richiede, pertanto, l'attivazione di adeguati interventi di protezione e tutela;
- è difficilmente rilevabile con sufficiente certezza, pertanto richiede un'attenta valutazione anche delle situazioni dubbie;
- è complesso e multiproblematico: per cui si dovrà procedere ad una valutazione interdisciplinare congiunta attraverso azioni idonee e tempestive.

La definizione di indicazioni precise sulle modalità di rilevazione, segnalazione e presa in carico dei casi di sospetto abuso e maltrattamento ai danni di minori è volta al raggiungimento, a livello territoriale, dei seguenti obiettivi:

- prevenzione del fenomeno;
- presa in carico efficace ed integrata del caso conclamato e delle situazioni sospette;
- protezione adeguata del minore sia nei confronti della situazione subita, sia nel corso di ogni procedimento ad essa connesso;
- trattamento tempestivo della patologia familiare, se esistente.

I segnali di disagio e le richieste di aiuto da parte del minore sono spesso raccolti, in prima istanza, dagli insegnanti e dagli operatori dei servizi scolastici ed educativi, pubblici e privati, che vengono a contatto con il minore nel suo percorso di crescita.

Pertanto è auspicabile che siano diffuse anche presso i servizi scolastici ed educativi le conoscenze necessarie a riconoscere, rilevare e raccogliere tempestivamente le richieste di aiuto, nonché i riferimenti necessari per attivare in tempi brevi, attraverso il coinvolgimento degli operatori sociali e sanitari competenti, un percorso di approfondimento della situazione e le misure di protezione eventualmente necessarie.

I servizi sociali del territorio sono chiamati ad assicurare risposte di tutela della salute psico-fisica del minore presunta vittima di episodi di violenza. Secondo quanto meglio esplicitato entro le linee-guida regionali, essi sono tenuti ad attivare, in maniera integrata, le misure di tutela, presa in carico e sostegno del minore durante tutto il procedimento, comprese eventuali iniziative disposte dall'Autorità Giudiziaria competente, nonché quelle conseguenti e successive agli esiti del procedimento stesso.

Per tutti i casi di disagio e maltrattamento lieve, non previsti esplicitamente in questo protocollo, si auspica un intervento integrato tra scuola e servizi al fine di offrire un pronto supporto adeguato alle famiglie che versano in situazioni di difficoltà.

Le prestazioni di tipo socio-assistenziale al minore ed alla famiglia saranno costantemente integrate con quelle di tipo educativo nell'ottica di intervento "globale" della rete dei servizi, che assicuri risposte tempestive ai bisogni emergenti, valorizzando le risorse e l'apporto delle diverse professionalità coinvolte ed evitando la sovrapposizione delle iniziative.

## **2. REFERENTE DELLA SCUOLA E SUE FUNZIONI**

Presso ogni Istituzione Scolastica viene nominato dal Capo d'Istituto un docente quale referente della Scuola sulla tematica dell'abuso e del maltrattamento ai minori.

Il referente ha il compito di agevolare la circolazione dell'informazione presso i colleghi, di avviare iniziative specifiche di studio, di offrire una prima consulenza ai colleghi che si trovano nella condizione di dover formulare una segnalazione in ordine alle tematiche dell'abuso e del maltrattamento; opera al fine di promuovere il miglior raccordo con i Servizi di tutela minori, la Scuola e altri Servizi, promuovendo insieme ai colleghi di altre Scuole, iniziative di sensibilizzazione e di formazione.

## **3. REFERENTE DEL COMUNE E SUE FUNZIONI**

Presso le Amministrazioni Comunali viene individuata la figura del referente istituzionale in materia di abuso sessuale e maltrattamento di minori, con il compito di valorizzare tutti gli operatori e le risorse esistenti, al fine di facilitare il coordinamento tra i Servizi coinvolti e di garantire consulenza alle Scuole.

In particolare il referente Istituzionale promuove nel Territorio di competenza la costruzione di una rete di servizi ed operatori che possa agevolare lo scambio di informazioni, dati ed esperienze. Per quanto riguarda la specificità territoriale dei Comuni, la figura del referente istituzionale corrisponde al responsabile del Servizio di Tutela o suo delegato.

## **4. SEGNALAZIONE PREVENTIVA NELLA SCUOLA**

Per "segnalazione preventiva" si intende l'esplicitazione al Dirigente Scolastico di sospetti circa l'eventuale esistenza di fatti coinvolgenti un alunno/a, anche ai fini di una eventuale segnalazione di situazioni di pregiudizio alle Autorità Giudiziarie competenti.

## **5. RILEVAZIONE CON ELEMENTI DI CHIARA EVIDENZA**

In tali situazioni la Scuola attraverso il Dirigente Scolastico è tenuta ad effettuare tempestivamente una segnalazione diretta, come previsto dalla normativa vigente alle Autorità Giudiziarie competenti (Procura della Repubblica del Tribunale Ordinario e Procura della Repubblica del Tribunale dei Minorenni).

La Scuola contestualmente informa per iscritto il referente del comune della segnalazione in corso perché provveda a sua volta ad attivare la procedura di tutela.

Il Servizio Tutela Minori, se in possesso di altre informazioni utili sul caso specifico provvederà ad integrare la segnalazione con una propria relazione alle Autorità competenti, al fine di consentire una più mirata tutela del minore.

## **6. RILEVAZIONE CON ELEMENTI DI DUBBIO**

(che inducono ad ipotizzare una situazione di grave rischio)

In tali situazioni il percorso è il seguente.

La Scuola attraverso il Dirigente Scolastico avvia un primo contatto con il Servizio Tutela Minori, allo scopo di presentare il caso.

Nell'ipotesi in cui gli elementi forniti siano ritenuti dal Servizio Tutela Minori sufficienti per realizzare una segnalazione diretta, questa dovrà essere inoltrata alle Autorità Giudiziarie competenti così come previsto dalla normativa vigente.

Nel caso in cui il Servizio Tutela Minori reputi opportuno un ulteriore approfondimento, verrà richiesto attraverso il Dirigente Scolastico l'invio di una relazione circostanziata. Il Servizio, sulla base dei dati raccolti, compie una prima valutazione della situazione, informandone per scritto la Scuola.

Durante questa fase di monitoraggio gli operatori del Servizio e gli insegnanti si rendono disponibili per un incontro finalizzato ad uno scambio di informazioni diretto.

Nel caso in cui la prima valutazione deponga per la necessità di interventi urgenti di tutela a favore del minore, il Servizio in condivisione con la Scuola individuerà in tempi brevi un percorso specifico secondo tre direzioni.

- a) orientare la Scuola alla segnalazione nei confronti delle Autorità Giudiziarie competenti
- b) formulare una segnalazione alle Autorità Giudiziarie competenti, utilizzando anche il materiale informativo trasmesso dalla Scuola, nel caso in cui il Servizio disponga di altri elementi significativi da segnalare
- c) promuovere un ulteriore approfondimento qualora si reputi che la situazione non sia urgente ed abbia le caratteristiche per poter pensare ad una collaborazione produttiva della famiglia del minore, rinviando ad ulteriore raccolta ed analisi di elementi la possibilità di segnalare alle Autorità Giudiziarie competenti. Anche in tal caso va garantito tra la Scuola ed il Servizio Tutela Minori un adeguato scambio di informazioni.

## 7. RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico che si trova a dover affrontare un caso di maltrattamento e/o abuso all'infanzia, segnalato da lui stesso o da altra fonte, dovrà garantire la massima collaborazione ai Servizi del Territorio e all'Autorità Giudiziaria

1. mantenendo il più assoluto riserbo circa quanto appreso,
2. adottando ogni misura per garantire la massima riservatezza al minore ed all'attività d'indagine in corso,
3. mettendo a disposizione della Polizia Giudiziaria inquirente, quando richiesto, nel corso degli orari scolastici locali il più possibile riservati e idonei all'ascolto di minori
4. autorizzando l'allontanamento del minore dalla famiglia da eseguirsi a scuola, ai sensi dell'art. 403 c.c. o per ordine dell'Autorità Giudiziaria.

## 8. MONITORAGGIO DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Al fine di procedere al monitoraggio del presente Protocollo d'Intesa, nonché per provvedere al costante aggiornamento del testo, è istituita una commissione di coordinamento, composta da 3 rappresentanti delle Scuole e tre rappresentanti dei Comuni aderenti che si avvalgono della collaborazione di vari esperti del settore.

Alla Direzione Didattica del 1° Circolo di Seregno viene affidato il compito di raccogliere le osservazioni di monitoraggio presentate dagli operatori delle istituzioni, al fine di preparare una conferenza biennale tra i firmatari del Protocollo d'Intesa, per esaminare insieme i nodi problematici evidenziati e per formulare eventuali revisioni del testo medesimo.

## POSTILLA

Le parti firmatarie s'impegnano a curare la corretta applicazione del presente protocollo.

## HANNO LAVORATO ALLA REVISIONE DEL DOCUMENTO :

- STEFANIA CREMA

Docente di normativa a tutela dell'infanzia, Università Cattolica di MILANO

- TECLA SUPERTI

Assistente sociale, comune di Lentate sul Seveso

- AGNESE BANFI

Dirigente scolastico, Milano

- ANDREA BAGAROTTI

Responsabile Servizio Minori, comune di Seregno

- ROBERTO PARUTA

Coordinatore del Servizio Territoriale per Minori e Famiglie del Distretto di Desio

- NINO STILLITANO

Dirigente scolastico, scuola "Cadorna" di Seregno

- MICHELE QUAGLIARINI

Dirigente scolastico, istituto comprensivo "Casati" di Mirago

PROTOCOLLO ALI PER L'INFANZIA  
SCUOLE FIRMATARIE  
(ex Distretti Scolastici n. 61 e 62)

N.	SCUOLA	COMUNE	FIRMA
1	ICS Barlassina	Barlassina	Domenico Colombo
2	ICS Giovanni XXIII	Besana in Brianza	Leone Leoni
3	ICS Alessandro Manzoni	Bovisio Masciago	Alessandro Manzoni
4	ICS Gian Domenico Romagnosi	Carate Brianza	Giulio
5	DDS Gianni Rodari <del>1 CIRCOLO</del>	Cesano Maderno	Gianni Rodari
6	DDS Martin Luther King <del>1 CIRCOLO</del>	Cesano Maderno	Giuliano Giussani
7	SMS Scuola Media di via Roberto Cozzi	Cesano Maderno	Giuliano Giussani
8	ICS Istituto Comprensivo di Via Cesare Battisti	Cogliate	Cesare Battisti
9	ICS Istituto Comprensivo di via Leone Tolstoj	Desio	Leone Tolstoj
10	ICS Istituto Comprensivo di via Prati	Desio	Giulio Prati
11	ICS Istituto Comprensivo di Desio- VIA A GENESI	Desio	Aldo Marzocchini
12	ICS Gabrio Piola	Giussano	Gabrio Piola
13	ICS Don Rinaldo Beretta	Giussano frazione Paima	Don Rinaldo Beretta
14	Ics Alessandro Volta	Lazzate	

**PROTOCOLLO ALI PER L'INFANZIA**  
**SCUOLE FIRMATARIE**  
**(ex Distretti Scolastici n. 61 e 62)**

<b>N.</b>	<b>SCUOLA</b>	<b>COMUNE</b>	<b>FIRMA</b>
15	DDS Enrico Toti	Lentate sul Seveso	
16	ICS Armando Diaz	Meda	
17	ICS Istituto Comprensivo di via Enrico Cialdini	Meda	
18	ICS Alfonso Casati	Muggiò	<i>Luca Signorini</i>
19	ICS Salvo D'Acquisto	Muggiò	<i>M. M.</i>
20	DDS1° Circolo Didattico	Nova Milanese	<i>Dario L. Manara</i>
21	DDS2° Circolo Didattico	Nova Milanese	<i>Eugenio Forcella</i>
22	SMS Giovanni XXIII - Giovanni Segantini	Nova Milanese	<i>Eraldo Neri</i>
23	ICS Alfredo Sassi	Renate con Veduggio	<i>Renata Frani</i>
24	DDS1° Circolo Didattico	Seregno	<i>N. S. M.</i>
25	ICS Aldo Moro	Seregno	<i>M. Giacinti</i>
26	ICS Antonio Stoppani	Seregno	<i>R. Benalaurie</i>
27	ICS Gianni Rodari	Seregno	<i>Anton Giulio</i>
28	ICS Istituto Comprensivo di via A. de Gasperi	Seveso	

PROTOCOLLO ALI PER L'INFANZIA  
SCUOLE FIRMATARIE  
(ex Distretti Scolastici n. 61 e 62)

N.	SCUOLA	COMUNE	FIRMA
29	ICS Istituto Comprensivo di via Adua	Seveso	<i>Gianni Mazzoni</i>
30	ICS Istituto Comprensivo di Albiate e Triuggio	Triuggio	<i>Roberto Mazzoni</i>
31	ICS Bagatti Valsecchi	Varedo	<i>Vito Salvi</i>
32	ICS Aldo Moro e Martiri di via Fani	Varedo	<i>Roberto Mazzoni</i>
33	ICS Istituto Comprensivo di via Nazario Sauro	Verano Brianza	
34	D.D.S. "G. RADICE" V. PARAVIA	MILANO	<i>[Signature]</i>
35			
36			
37			
38			
39			
40			
41			
42			
43			

**PROTOCOLLO ALI PER L'INFANZIA**

**SCUOLE FIRMATARIE**

*(ex Distretti Scolastici n. 61 e 62)*

<b>N.</b>	<b>SCUOLA</b>	<b>COMUNE</b>	<b>FIRMA</b>
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
51			
52			
53			
54			
55			
56			
57			
58			

**PROTOCOLLO ALI PER L'INFANZIA**  
**COMUNI FIRMATARI**  
*(ex Distretti Scolastici n. 61 e 62)*

N.	COMUNE	QUALIFICA	FIRMA
1	Albiate		
2	Barlassina	ASSESSORE SERVIZI SOCIALI	Michelina Ottolini
3	Besana in Brianza	SINDACO	Leopoldo Sieni
4	Bovisio Masciago		
5	Briosco		
6	Carate Brianza	IL VICESINDACO Assessore allo Sport, Cultura e Verde Pubblico Fumagalli Giovanni	<del>Ilario</del>
7	Cesano Maderno	ASSESSORE SERVIZI SOCIALI	<del>Cesareo Borsig</del>
8	Cogliate		
9	Desio		
10	Giussano	SINDACO	<del>Wolff</del>
11	Lazzate		
12	Lentate sul Seveso	SINDACO	<del>Giulio Riva</del>
13	Meda		
14	Muggiò	VICESINDACO	Manuela Ricotti
15	Nova Milanese		
16	Renate	SINDACO ELIA RIVA	<del>Renata</del>
17	Seregno		
18	Seveso	Vice-Sindaco	<del>Ugo Mazzoni</del>
19	Triuggio	ASSESSORE SERVIZI SOCIALI	<del>Pala Maria</del>

**PROTOCOLLO ALI PER L'INFANZIA**  
**COMUNI FIRMATARI**  
*(ex Distretti Scolastici n. 61 e 62)*

N.	COMUNE	QUALIFICA	FIRMA
20	Varedo		
21	Veduggio con Colzano	VICR - Pinareo	Riccardo Ric
22	Verano Brianza		
23	LISSONE	Assessore San. Soc.	 <i>Riccardo Ric</i>
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
31			
32			
33			
34			
35			
36			
37			
38			